

**Sciopero | Protesta dei lavoratori della Gabel**

[Economia](#) / [Rovellasca](#)

## Lavoratori della Gabel in sciopero

Rischio tagli: decine di dipendenti hanno incrociato le braccia



Presidio dei lavoratori della Gabel 14 febbraio 2018

I dipendenti della Gabel hanno scioperato. Per il momento si è trattato di un'astensione di sole 2 ore, ma i malumori tra i lavoratori della nota azienda di arredo casa promettono battaglia, vista la situazione ritenuta grave per il futuro lavorativo di numerosi dipendenti. Nei giorni scorsi i sindacati hanno diffuso una nota stampa con le motivazioni dello sciopero, nella quale hanno elencato i dettagli della gestione economico-finanziaria dell'azienda, da loro ritenuta pessima.

"Ad oggi infatti, non si intravedono iniziative di risanamento concrete e strutturali, nonostante i piani industriali presentati al Ministero del Lavoro e la consistente ristrutturazione avviata nel 2013, con pesanti sacrifici dei lavoratori - si legge nella nota stampa - che ha previsto la chiusura del sito di Mornago in provincia di Varese, noto per il marchio e la produzione di coperte Somma, dello stabilimento di Rivanazzano in provincia di Pavia e la parziale dismissione di uno dei due siti di Rovellasca in provincia di Como, con relativo massiccio ricorso alla cassa integrazione straordinaria e ordinaria, nonché la riduzione di circa un centinaio di lavoratori".

# Gabel, sciopero e presidi per sollecitare risanamento

*Sindacati e lavoratori preoccupati per il perseverare di una situazione finanziaria e produttiva critica*

Milano, 14.2.2018



In sciopero oggi i 400 dipendenti della Gabel con iniziative in tutti i punti vendita e un presidio dalle 12 alle 16 davanti lo stabilimento dello storico gruppo tessile a Rovellasca, in provincia di Como. Sindacati e lavoratori sono preoccupati per il perseverare di una situazione finanziaria e produttiva critica in cui versa la società da molti anni.

Ad oggi infatti, non si intravedono iniziative di risanamento concrete e strutturali, nonostante i piani industriali presentati al ministero del Lavoro e la consistente ristrutturazione avviata nel 2013. Da allora pesanti sacrifici sono stati fatti sulle spalle dei lavoratori: la chiusura di due siti produttivi importanti, quello di Mornago (Varese) noto per

la produzione di coperte Somma, e lo stabilimento di Rivanazzano (Pavia); e poi la parziale dismissione di uno dei due siti di Rovellasca (Como) che ha registrato la riduzione di un centinaio di lavoratori e il massiccio ricorso alla cassa integrazione.

“Oggi alcune indiscrezioni ci dicono che si è dimesso l’amministratore delegato della società – afferma Luigi Cannarozzo, della Femca Cisl Lombardia -. Noi ovviamente non facevamo la guerra all’amministratore delegato ma, se cambiare l’amministratore vuol dire cambiare strategia siamo pronti a sederci ad un tavolo. Ma – sostiene il sindacalista – un tavolo che inglobi oltre ad un vero e proprio piano strategico che punti al rilancio dell’export anche la trattativa sul rinnovo dell’integrativo che la società ha finora rifiutato”.

[GUARDA LE FOTO](#)

[VUOI SAPERNE DI PIU'? LEGGI L'ARTICOLO SU CONQUISTE DEL LAVORO](#)

## **Vertenze**

# Oggi in sciopero i lavoratori Gabel

di Sara Martano



In sciopero oggi i 400 dipendenti della Gabel con iniziative in tutti i punti vendita e un presidio dalle 12 alle 16 davanti lo stabilimento dello storico gruppo tessile fondato a Rovellasca, in provincia di Como.

Sindacati e lavoratori sono preoccupati per il perseverare di una situazione finanziaria e produttiva critica in cui versa la società da molti anni.

Ad oggi infatti, non si intravedono iniziative di risanamento concrete e strutturali, nonostante i piani industriali presentati al Ministero del Lavoro e la consistente ristrutturazione avviata nel 2013. Da allora pesanti sacrifici sono stati fatti sulle spalle dei lavoratori: la chiusura di due siti produttivi importanti, quello di Mornago (Varese) noto per la produzione di coperte Somma, e lo stabilimento di Rivanazzano (Pavia); e poi la parziale dismissione di uno dei due siti di Rovellasca (Como) che ha registrato la riduzione di un centinaio di lavoratori e il massiccio ricorso alla cassa integrazione.

“Oggi alcune indiscrezioni ci dicono che si è dimesso l’amministratore delegato della società - afferma Luigi Cannarozzo, della Femca Cisl Lombardia, raggiunto al telefono durante il presidio a Rovellasca -. Noi ovviamente non facevamo la guerra all’amministratore delegato ma, se cambiare l’amministratore vuol dire cambiare strategia siamo pronti a sederci ad un tavolo. Ma - sostiene il sindacalista - un tavolo che inglobi oltre ad un vero e proprio piano strategico che punti al rilancio dell’export (oggi solo al 5% ndr) anche la trattativa sul rinnovo dell’integrativo che la società ha finora rifiutato”.

La mancanza di strategie aperte anche ai mercati esteri ha portato la società a perdere negli ultimi 5 anni la metà del fatturato passando dai 104 milioni del 2013 ai 54 del 2017. “Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso - continua Cannarozzo - è la significativa perdita di quote nel mercato italiano”.

A differenza del passato, infatti, lo scorso anno, l’Azienda ha deciso di non ricapitalizzare il patrimonio aziendale che dichiara essere solido e per far fronte alla carenza di liquidità, ha effettuato un prestito obbligazionario non convertibile per un importo pari a 3 milioni di euro, prestito erogato da persone fisiche che detengono il 100% delle azioni Gabel. “A nostro avviso - conclude il sindacalista - sembra un parziale disimpegno della proprietà che non vuole più mettere i soldi in questa società”.

Per i sindacati è prioritario avviare un confronto serio con un costante monitoraggio su tutte le questioni aperte.

*( 14 febbraio 2018 )*

# Gabel, presidio dei dipendenti E cambio al vertice operativo

## Tessile

Si è dimesso l'ad dello storico gruppo I sindacati: «Bene l'adesione alla giornata di protesta»

«C'è stata un'adesione al di sopra delle aspettative, ora attendiamo una risposta da parte dell'azienda». Vincenzo La Corte (Femca-Cisl) tira le somme della giornata di protesta alla Gabel - due ore di sciopero e presidio allo storico stabilimento di Rovellasca - ma ancora una risposta ufficiale dell'azienda non c'è stata.

Sul tavolo le organizzazioni sindacali - l'iniziativa di ieri è stata promossa in modo unitario da Cgil, Cisl e Uil - c'è la richiesta, preoccupata, di avviare un confronto per ottenere garanzie sul rilancio del gruppo che nell'arco degli ultimi cinque anni ha visto il fatturato dimezzarsi (si è ridotto di 6 milioni a 56 milioni nel 2017).

Un primo segnale dalla proprietà è arrivato con il cambio al vertice operativo maturato nei giorni scorsi: l'amministratore delegato, Emilio Colombo, si è dimesso e gli è subentrato Michele Moltrasio.

«A oggi - si legge in un docu-

mento sindacale - non si intravedono iniziative di risanamento concrete e strutturali, nonostante i piani industriali presentati al ministero del Lavoro e la ristrutturazione avviata nel 2013 che ha previsto la chiusura del sito di Mornago, noto per il marchio e la produzione di coperte Somma, dello stabilimento di Rivanazano e la parziale dismissione di uno dei due siti di Rovellasca con un massiccio ricorso alla cassa integrazione straordinaria e ordinaria, nonché la riduzione di circa un centinaio di lavoratori».

«Riteniamo la società in forte ritardo sul piano di sviluppo, sugli impegni presi e sul piano di ristrutturazione sostanzialmente fondato su importanti interventi nella ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, l'ampliamento della rete di vendita, più volte dichiarata ma mai praticata e il massiccio intervento di marketing per consolidare il marchio» aggiungono i rappresentanti sindacali. Preoccupa poi il fatto che a differenza di altri concorrenti Gabel non ha puntato sull'estero e realizza ancora il 95% del fatturato in un mercato maturo come quello italiano.



Il presidio ai cancelli dello stabilimento

LA PROVINCIA  
GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 2018



La protesta organizzata dalle organizzazioni di Cgil, Cisl e Uil

Giovedì 15 Febbraio 2018 Corriere di Como

## PANORAMA

ROVELLASCA

Ieri il presidio alla Gabel



Presidio allo stabilimento di Rovellasca ieri per i circa 400 lavoratori della Gabel (foto Nassa), storico gruppo tessile comasco, preoccupati per il perseverare di una situazione finanziaria e produttiva critica in cui la società versa ormai da molti anni. «Ad oggi – spiegano i dipendenti a Etv – non si intravedono iniziative di risanamento concrete e strutturali, nonostante i piani industriali presentati al Ministero del Lavoro e la consistente ristrutturazione avviata nel 2013». I lavoratori chiedono una ripresa del confronto, sia in merito alle prospettive future del Gruppo che in merito alla definizione dei nuovi obiettivi aziendali.